

# ABATE DIONIGI FARKASFALVY

23 giugno 1936 – 20 maggio 2020

Rainer Maria Rilke, nei *Sonetti a Orfeo*, che insieme ad altre opere del poeta tedesco l'abate Dionigi ha tradotto in ungherese, offre queste lodi a Orfeo: “Il suo cuore è stato una pigiatrice peritura / di un vino che per gli uomini è eterno,” e il poeta ha rassicurato il suo proprio cuore in un'altro sonetto dicendo, “Sappi, a qualunque immagine sei unito nel suo interno / (se anche fosse un momento della pena di vivere) / che essa appartiene al



Tutto, al radioso disegno.” Per molte persone l'abate Dionigi ha incarnato queste parole che conosceva bene: faceva sorgere in noi la verità di cui i nostri cuori hanno bisogno e integrava la nostra vita e le nostre storie nel Tutto del glorioso disegno.

L'abate Dionigi (Miklós) Farkasfalvy nacque in Ungheria il 23 giugno 1936, nella città antica di Székesfehérvár, ultimo figlio di István e Mária Knazovitzky Farkasfalvy (fratelli e sorella: István, György, Mária). Venne ammesso al noviziato dell'Ordine Cistercense a Zirc in Ungheria, il 19 marzo 1955 all'età di 18 anni, e ha perseverato nella vita monastica per 65 anni, fino alla sua morte il 20 maggio 2020 in Dallas, Texas, USA.

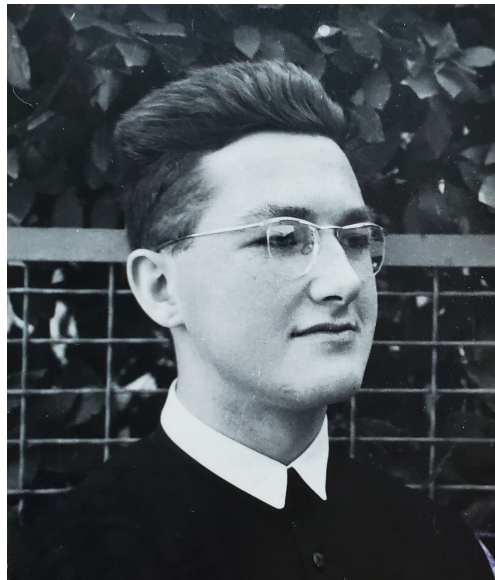
Sentì il fascino della vita cistercense fin da giovane. Lui e i suoi fratelli erano allievi dei cistercensi nella città natale fino alla soppressione della scuola cistercense nel 1948. Dionigi visitò l'abbazia di Zirc per la prima volta in occasione di una celebrazione per la

Pasqua (e dell'anniversario dell'abate Vendelino) nel 1949, quando non aveva ancora 13 anni, nel momento in cui anche il monastero stava sotto minaccia di soppressione da parte del governo sovietico. L'esperienza lo ha colpito profondamente e dal quel momento ha deciso di farsi monaco, sacerdote e maestro di scuola come quei monaci che incontrava lì – “Una decisione” scrisse “sulla quale non ho mai avuto ragione di sentire dubbio o rammarico.”

Le scuole cistercensi erano già chiuse in Ungheria, però l'abbazia millenaria di Pannonhalma, dei benedettini, era ancora aperta, e p. Dionigi ne frequentò il liceo come “oblato” di Zirc. L'intenso programma scolastico, la presenza monastica e la chiesa di affascinante bellezza nutrirono la sua crescita spirituale. Zirc era stata soppressa ufficialmente il 15 ottobre 1950, ma nel 1955 p. Dionigi aderì al noviziato clandestino gestito dal santo e saggio p. Lorenzo 'Sigmund, vicario dell'abate che ormai stava in prigione. P. Dionigi seguì il corso di formazione monastica a Budapest sotto la copertura di studente di diritto civile (l'unico voto sotto 30 era un 20 per il corso tassativo di “Marxismo e Leninismo”).

In questo modo p. Dionigi si trovava a Budapest durante la vasta manifestazione di studenti nell'ottobre del 1956, che portò alla caduta (breve) del governo sovietico del paese. Durante quel breve spazio di tempo l'abate di Zirc fu rilasciato dal carcere e con il sostegno di p. Lorenzo ha deciso di inviare i monaci giovani fuori dal paese nonostante che la loro formazione fosse da poco iniziata – temeva giustamente che la possibilità di educazione e ordinazione sarebbe stata loro vietata. Quindi, all'età di 20 anni, poco dopo i primi voti monastici, p. Dionigi attraversò l'Austria per arrivare a Roma insieme ad altri profughi. Là proseguì dal 1956 al 1962 i cicli di studi teologici presso il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo.

Di fatto, per tutta la vita P. Dionigi si dedicò al lavoro teologico. Più tardi si è laureato anche in scienze scritturistiche presso l'Istituto Biblico a Roma (1974–75, 1984–85), sebbene con delle interruzioni a causa del suo enorme lavoro in monastero e nella scuola di Dallas. Divenne esperto teologo, e gli studi che proseguiva per tutta la vita su San Bernardo di Chiaravalle, sulla Mariologia e sulle Sacre Scritture hanno lasciato impronte notevoli sulla teologia cattolica. Pubblicò diverse opere teologiche in lingua inglese come anche in ungherese, e le sue capacità hanno attirato l'attenzione di S. Giovanni Paolo II che lo nominò membro della Pontificia Commissione Biblica (2003–2013). Le sue traduzioni dei Salmi e degli inni del Breviario Romano in lingua ungherese sono molto stimate. Collaborò con altri al piano degli studi teologici del liceo cistercense di Dallas e dava corsi di teologia all'Università di Dallas negli anni 60 e più ampiamente dal 2004 in poi. Considerava fondamentale l'impegno (condiviso con altri monaci) di far entrare la nuova università nel grande rinnovamento della teologia cattolica nel periodo post-conciliare.



*a Roma, 1957 (21 anni d'età)*

Accanto agli altri lavori, però, il suo lavoro teologico passò spesso inosservato. All'arrivo in Texas nel 1962, poco dopo l'Ordinazione sacerdotale nel monastero di Lilienfeld in Austria 9 luglio 1961, si stabilì nella città attigua di Fort Worth, dove serviva da cappellano per le Suore di Santa Maria di Namur (che aiutava ad imparare l'inglese) e seguiva i corsi per la laurea in matematica alla TCU (Università Cristiana di Texas) – a servizio del liceo cistercense di Dallas fondato da poco tempo. P. Dionigi si è laureato nel 1965 e poi ha insegnato la matematica per più di 40 anni, non soltanto come lavoro necessario ma anche come opportunità per scrutare un po' l'anima di quasi ogni studente della scuola. In questo ambito come in tanti altri si mostrò uomo di spiccato genio in quanto individuo ma anche come monaco fervoroso, in profonda obbedienza al bene della comunità.

P. Dionigi fu secondo direttore del liceo, dal 1969 al 1974 e poi dal 1975 al 1981, e anche maestro-guida per le classi di 1974, 1981, 1982, e 1991. Per dirla senza mezzi termini, l'impatto del suo lavoro supera le nostre capacità espressive. Non era proprio il fondatore

del liceo, però il suo atteggiamento geniale, intenso, acuto e deciso ha chiarito le cose e ha permesso di evitare diverse confusioni, e gli ha consentito di inculcare gli altissimi ideali educativi a cui la comunità monastica (e i concittadini) aspirava. Durante il suo mandato il liceo ha maturato la sua forma essenziale – non soltanto nel senso di costruire una palestra per lo sport e assumere dei professori eccellenti che sono rimasti a lungo, ma anche nel senso più profondo di coltivare il significato del liceo come comunità. Non senza grosse difficoltà e molti ostacoli ha messo le salde basi sulle quali i suoi successori hanno potuto continuare a costruire. P. Dionigi conosceva per esperienza personale quanto sia importante dedicarsi ai giovani, e contro ogni previsione e con l'assistenza di moltissime persone a Dallas e altrove ha portato a compimento gli sforzi dei suoi predecessori di custodire la tradizione cistercense ungherese caratterizzata dal ministero sacerdotale e dall'apostolato educativo.

La comunità monastica di Dallas scelse p. Dionigi come secondo abate, il Lunedì di Pasqua 4 aprile 1988. Svolsse il ministero di abate per 4 mandati, dimettendosi secondo il diritto nel 2012 per motivi di età. All'inizio del suo mandato, il destino del monastero non era chiaro. Pochi giovani avevano aderito alla comunità nei decenni precedenti, e la riapertura della casa-madre di Zirc nel 1989 aveva messo in discussione la permanenza dei monaci ungheresi a Dallas. P. Dionigi però sapeva per certo che il suo ruolo era di edificare una dimora stabile per la visione che ha ispirato i primi profughi ungheresi fin dall'inizio. Insieme ad alcuni ex-allievi del liceo fece costruire la chiesa abbaziale, di una bellezza particolare. Quando i blocchi di calcare a due tonnellate vennero gradualmente impilati l'uno sopra l'altro, tutti potevano vedere chiaramente che qualcuno voleva che il monastero rimanesse.

Questa nuova visibilità e la dimostrazione di fiducia in se stessi ha portato frutti anche nel rinnovamento interiore-spirituale della comunità monastica. Nel 2002–3, poco dopo il 10° anniversario della consacrazione della chiesa, una dozzina di giovani americani hanno cominciato a sentire la chiamata alla vita monastica, giovani che sono arrivati dal liceo, dall'università, e da altrove. Questa rinnovata crescita P. Dionigi la attribuì non soltanto alla nuova disponibilità dei monaci di immaginare più lucidamente un futuro per questo luogo, ma anche all'intercessione presso Dio di p. Lorenzo 'Sigmond e ai sacrifici (fino al martirio) di tanti monaci ungheresi nel 20° secolo.

L'abate Dionigi era capace di vedere il tessuto complesso e vasto della storia e di serbare alti ideali senza perdere la capacità di agire con pragmatismo radicale. Infatti non lasciava spazio a sé o ad altri per mettere la testa fra le nuvole o preoccuparsi degli scoraggiamenti possibili. Nella cronaca del monastero e del liceo che scrisse un anno prima di morire, ha concluso: “La ricerca di eccellenza va fatta con occhi inquisitivi e auto-contemplativi, negando qualunque inclinazione verso gli estremi.... Equidistante dalla perfezione distruttiva come dal culto della mediocrità, la via di perfezione che Dio gradisce è una *via media* che si percorre con umiltà e carità praticata attraverso l'imitazione di Cristo.” Tutti coloro che hanno incontrato p. Dionigi sono rimasti impressionati; come si è scritto di San Bernardo, anche Dionigi era *amore terribilis, terrore amabilis*, tremendo nel suo amore, amabile nell'essere tremendo. Era implacabile il suo sforzo di realizzare la visione di pace che aveva visto da ragazzino a Zirc, di trasmettere e perfezionare il meglio della vita cistercense d'Ungheria, e di offrire se stesso con generosità alle tante anime che hanno trovato in lui un padre, un fratello, un amico. È diventato testimone credibile della verità di Cristo e della bellezza della

vita monastica. Attraverso di lui Dio ha senza dubbio lasciato un'impronta significativa sul monastero, sul liceo e sull'università, su tutta la città di Dallas (in cui i leader cattolici gli hanno dato un premio nel 2016), sulla teologia mondiale, sulla Chiesa in generale, sulla storia del nostro Ordine, e su innumerevoli persone.

Il 20 maggio 2020 p. Dionigi è morto per il Covid-19 che aveva contratto pochi giorni prima, ma soffriva anche di tante difficoltà fisiche che avevano già indebolito il suo corpo. In chiesa i monaci pregavano il rosario per la sua tranquilla dipartita da questa vita, e fino alla fine c'erano dei monaci vicini a lui in ospedale, anche se soltanto attraverso una finestra.

Il rosario si recita domenica 24 maggio alle ore 19.30 nella chiesa del monastero, e il funerale si celebra lunedì 25 maggio alle ore 14.00, dopo di che la sepoltura avverrà nella cripta del monastero.